

Prot. 18214

Addì, 17 MAG 2018

Spett.le ANCI Marche
c.so Garibaldi, 78
60121 ANCONA
PEC amministrazione@pec.anci.it

E p.c. Agli ordini professionali

Ordine Ingegneri della provincia di Ancona
ordine.ancona@ingpec.eu

Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti
e conservatori della provincia di Ancona
oappc.ancona@archiworldpec.it

Collegio provinciale Geometri e Geometri
laureati di Ancona
collegio.ancona@geopec.it www.geometriani.it

Collegio dei Periti industriali e Periti industriali
laureati della provincia di Ancona e Macerata
collegiodianconaemacerata@pec.cnpi.it

Ordine dei Geologi delle Marche
geologimarche@epap.sicurezzapostale.it

OGGETTO: Legge Regionale 04 gennaio 2018 n° 1 “Nuove norme per le costruzioni in zone sismiche nella Regione Marche” - Considerazioni tecniche e relative proposte da parte dei responsabili tecnici dei Comuni della Provincia di Ancona con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

In riferimento alla nuova legge sismica regionale approvata dall'Assemblea legislativa regionale in data 22/12/2017 e pubblicata sul BUR Marche in data 11 gennaio 2018, si esprimono le seguenti considerazioni.

In prima istanza si chiede che la stessa venga valutata da un punto di vista giuridico in quanto si è avuta notizia che alcuni tecnici abbiano presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Giunta Regione Marche, all'Avvocatura generale dello Stato e per conoscenza al Presidente della Corte Costituzionale, dubbi di legittimità costituzionale.

In seconda istanza si segnala che l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona, come anche gli altri ordini provinciali, ha esposto ai Sindaci del territorio di riferimento dubbi sulla opportunità che il nuovo adempimento possa essere svolto dai comuni in relazione alle sempre più numerose competenze a cui sono soggetti.

Si rammenta infatti che la funzione di Genio Civile è stata svolta per vari decenni dalla Regione Marche ed in seguito alla legge di delega della fine degli anni 90, per circa 15 anni, anche dalle cinque Province marchigiane. Già solo con questa minima suddivisione in cinque uffici di Genio Civile nel territorio marchigiano, senza un coordinamento unitario, negli anni sono state apportate delle differenze ai procedimenti di deposito dei progetti sia nel metodo che nel merito degli stessi.

Da qualche anno, in funzione delle previsioni della legge Del Rio, le funzioni di Genio Civile sono ritornate alla Regione Marche unitamente al personale competente interessato proveniente dalle cinque Province.

Preme evidenziare che il futuro nuovo procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione sismica prevederà un numero di pratiche ben superiore rispetto a quelle dell'attuale deposito del progetto strutturale presso gli uffici regionali dell'Ex genio Civile, perché di fatto saranno esclusi solamente gli interventi di ordinaria manutenzione ed inoltre il controllo sarà esteso alla totalità dei progetti presentati.

Attualmente invece la procedura in vigore per il deposito degli elaborati strutturali presso i cinque Geni Civili prevede che vengano estratte e controllate solo il 10% delle pratiche totali presentate.

La nuova norma pertanto pone in capo al soggetto autorizzante maggiori incombenze ed istruttorie di rilevante importanza, anche sotto il profilo penale, che possono essere effettuate solo da professionalità specifiche quali ingegneri e/o architetti con specializzazione nelle materie strutturali e sismiche, professionalità ad oggi presenti, anche se in numero limitato, solo nei Geni Civili, prima provinciali, ora regionali.

La nuova legge sismica prevede all'art. 2 il trasferimento delle funzioni in materia sismica ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, mentre per quelli con popolazione inferiore di fatto vi è un periodo transitorio di 5 anni in cui provvede in sostituzione la Regione.

All'art. 2 c. 4. della legge regionale n° 1/2018 è prevista la possibilità discrezionale, per i comuni con più di 5.000 abitanti, di dichiarare l'intenzione di avvalersi della struttura tecnica provinciale competente per territorio, previa assunzione di apposito atto da comunicare alla Regione.

Si consideri che le strutture regionali che attualmente svolgono le funzioni di Genio Civile relativo alla sismica continuerebbero comunque a svolgere, seppur in misura ridotta, la propria funzione per i comuni sotto i 5.000 abitanti, mentre i Comuni con popolazione superiore dovranno organizzarsi per assolvere a questo ulteriore procedimento assumendo personale per adeguare le proprie dotazioni organiche, ad oggi assolutamente inadeguate a tale scopo.

Quindi complessivamente non si raggiunge alcuna economia di gestione del personale pubblico impiegato nella specifica materia, mentre si prospetta un aggravio dovuto al necessario coordinamento tra i rispettivi ruoli dei diversi ed aumentati responsabili della stessa tipologia di procedura facenti capo ad Enti diversi.

Anche la gestione degli archivi, già in essere su base provinciale e quelli da implementare su base regionale, provinciale, sovra-comunale e comunale, costituirà un ulteriore aggravio gestionale, economico e logistico, da gestire nel rispetto della tempistica dei procedimenti e nell'economia della spesa pubblica.

La prevenzione sismica è senza dubbio materia di primaria importanza per la salvaguardia della popolazione e dei beni, elementi primari della società civile, e con questa direzione presa relativa alla delega ai comuni, si sta indubbiamente andando verso la strada della parcellizzazione delle competenze e di conseguenza della dequalificazione della cultura della prevenzione sismica in un territorio che di problematiche sismiche è stato spessissimo vittima.

Infatti, considerato lo stato organizzativo degli uffici tecnici degli enti locali e delle croniche restrizioni in merito alle possibilità assunzionali degli stessi, la scelta di delegare ai Comuni competenze specialistiche determinerà inevitabilmente un concreto abbattimento della qualità dell'attività attualmente in capo all'Ufficio Sismico Regionale.

I comuni pertanto saranno costretti ad attrezzare uffici e ad assumere le professionalità anzidette in numero congruo, a parere degli scriventi in numero paragonabile a quello dei tecnici presenti negli uffici edilizia dei medesimi comuni. Tutto ciò si colloca in un quadro dove i comuni hanno già da molto tempo subito una diminuzione delle risorse umane notevole a fronte di competenze che sono aumentate esponenzialmente spesso su delega degli enti sovraordinati.

L'impatto della legge sismica regionale delegata ai comuni, come già evidenziato dagli ordini professionali, sarà pertanto notevole e se non verranno posti dei correttivi si causerà molto ritardo ai cittadini, agli operatori del settore, ai professionisti ed alle aziende nonché all'economia in senso più generale.

L'esternalizzazione dell'attività istruttoria sismica d'altronde non può essere la soluzione da adottare per due ordini di motivi:

1. l'attività è di tipo continuativo e non saltuario e/o temporaneo, pertanto gli uffici dovranno essere creati stabilmente, il personale assunto dovrà essere formato in maniera continuativa e dotato di hardware e software dedicati;
2. per una questione d'opportunità, considerata la necessità di evitare che l'istruttore dei procedimenti autorizzativi abbia rapporti professionali con il progettista esterno, risultando ciò di difficile controllo.

La soluzione proposta è che la Regione Marche si faccia carico del rilascio della autorizzazione sismica, utilizzando il personale già presente nei Geni Civili regionali costituendo un unico gruppo di lavoro ad alta specializzazione, anche mediante l'assunzione di altro personale specificamente preparato nella materia. Si propone inoltre di informatizzare le procedure affinché il progetto possa essere presentato direttamente dai professionisti mediante portali dedicati e che con lo stesso mezzo vengano rilasciate le autorizzazioni sismiche in tempi più lunghi nei primi due anni (60 gg) ed in tempi più celeri nel seguito quanto le procedure e l'organizzazione potrà essere messa a punto in modo più efficiente ed efficace.

In alternativa alla precedente soluzione, considerato che per anni le province hanno svolto la funzione di Genio Civile e la loro riconfermata permanenza nel quadro istituzionale, trattandosi inoltre di legislazione di rango statale e non certo comunale, si propone che le province stesse ritornino ad occuparsi della materia sismica e nello specifico della attività istruttoria e del rilascio dell'autorizzazione stessa.

Ciò corrisponderebbe al rispetto di criteri di uniformità ed omogeneità e semplificazione dei procedimenti amministrativi, nonché alla riduzione dei costi per gli enti e per i cittadini, in virtù di una contemporanea ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.

E' indubbio che

il personale provinciale andrebbe potenziato con il ritorno di quello regionale dipendente dei
geni civili e con altre specifiche assunzioni.

Cordiali saluti.

Documento condiviso da:

(vedi e-mail allegate)

Per il Comune di Ancona	Arch. Giacomo Circelli – Ing. Ermanno Frontaloni
Per il Comune di Senigallia	Ing. Gianni Roccato - Ing. Mario Patonico
Per il Comune di Jesi	Arch. Francesca Sorbatti – Geom. Landino Ceccarelli
Per il Comune di Osimo	Ing. Roberto Vagnozzi
Per il Comune di Falconara M.ma	Ing. Stefano Capannelli
Per il Comune di Castelfidardo	Ing. Ranieri Bocchini
Per il Comune di Chiaravalle	Ing. Giorgia Vitaloni
Per il Comune di Montemarciano	Geom. Paolo Giancarli
Per il Comune di Filottrano	Ing. Andrea Cantarini
Per il Comune di Trecastelli	Arch. Stefano Ciarloni
Per il Comune di Sassoferrato	Geom. Elio Montalbini
Per il Comune di Camerano	Ing. Roberto Cittadini
Per il Comune di Ostra	Arch. Armando Natalini
Per il Comune di Monte San Vito	Ing. Luca Arabi
Per il Comune di Maiolati Spontini	Arch. Nicla Frezza
Per il Comune di Corinaldo	Geom. Massimo Manna.